

Cop28: per l'Onu la strada verso Dubai è in salita

"È essenziale, proseguire il nostro impegno per continuare a cercare la giustizia climatica e aiutare il Sud del mondo, che contribuisce meno alle emissioni ma sopporta il peso degli effetti più feroci del cambiamento climatico, non solo per sopravvivere, ma anche per la transizione verso un'economia più sostenibile attraverso percorsi di transizione giusti", Sameh Shoukry, Ministro degli esteri dell'Egitto e presidente della COP27

Un nuovo rapporto delle **Nazioni Unite sui cambiamenti climatici**, pubblicato il 14 novembre, rileva che i piani d'azione nazionali per il clima rimangono **insufficienti** per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi Celsius e raggiungere gli obiettivi dell'**Accordo di Parigi**. **UN Climate Change** ha analizzato gli **NDC** (*Nationally Determined Contributions - Contributi Determinati a livello Nazionale*) di 195 paesi parti dell'accordo di Parigi, inclusi 20 NDC nuovi o aggiornati presentati fino al 25 settembre 2023. In linea con i risultati dell'analisi dello scorso anno, il rapporto di oggi mostra che, sebbene le emissioni non aumentino più dopo il 2030, rispetto ai livelli del 2019, non stanno ancora dimostrando la rapida tendenza al ribasso che la scienza afferma essere **necessaria** in questo decennio.

Se gli ultimi NDC disponibili saranno attuati, gli attuali impegni **aumenteranno** le emissioni di circa l'**8,8%** rispetto ai livelli del 2010. Si tratta di un miglioramento marginale rispetto alla valutazione dello scorso anno, che ha rilevato che i paesi erano sulla buona strada per aumentare le emissioni del 10,6% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2010.

Si prevede che entro il 2030 le emissioni saranno inferiori del 2% rispetto ai livelli del 2019, evidenziando che il picco delle emissioni globali si verificherà entro questo **decennio**. Al fine di raggiungere il picco delle emissioni prima del 2030, afferma il rapporto, *"gli elementi condizionali degli NDC devono essere attuati, e il che dipende principalmente dall'accesso a maggiori risorse finanziarie, al trasferimento di tecnologia e alla cooperazione tecnica, nonché al sostegno allo sviluppo di capacità; nonché la disponibilità di meccanismi basati sul mercato"*.

Ma *"il rapporto registra che i governi insieme stanno facendo **piccoli passi** per evitare la **crisi climatica**. E mostra perché i governi devono fare passi avanti **audaci** alla **COP28** di Dubai, per mettersi in carreggiata"*, ha dichiarato il segretario esecutivo delle Nazioni Unite per i cambiamenti climatici, **Simon Stiell**. *"Questo significa che la COP28 deve essere un chiaro punto di svolta. I governi non devono solo concordare quali azioni climatiche più forti verranno intraprese, ma anche iniziare a mostrare esattamente come realizzarle"*. Stiell ha sottolineato che alla COP28 sarà il momento in cui le nazioni possono ritrovare slancio per aumentare i loro sforzi in tutte le aree e mettersi sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

"Il rapporto di sintesi dei piani nazionali per il clima sottolinea la necessità di agire con maggiore ambizione e urgenza per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi: semplicemente non c'è più tempo per i ritardi", ha dichiarato

Sultan Al Jaber, presidente designato della **COP28** di Dubai [N.B. Gli Emirati Arabi Uniti, sono, come noto, una nazione fortemente dipendente dalla produzione ed esportazione di petrolio. E al-Jaber è amministratore delegato della compagnia petrolifera degli Emirati Arabi Uniti Adnoc (Abu Dhabi National Oil Company), colosso mondiale delle fossili. Per cui ci permettiamo di dubitare un po' della sua sincerità -nda-].

Il bilancio ha comunque lo scopo di informare la prossima tornata di **piani d'azione per il clima** nell'ambito dell'accordo di Parigi da presentare entro il **2025**, aprendo la strada a un'azione accelerata. Anche con l'aumento degli sforzi da parte di alcuni paesi, perché il rapporto mostra che ora sono necessarie molte più azioni per piegare ulteriormente verso il basso la traiettoria delle emissioni mondiali ed evitare i peggiori impatti del cambiamento climatico.

*"Ogni frazione di grado è importante, ma siamo gravemente fuori strada. La COP28 è il nostro momento per cambiare questa situazione", ha detto Stiell. "È tempo di mostrare gli enormi benefici di un'**azione climatica più audace**: più posti di lavoro, salari più alti, crescita economica, opportunità e stabilità, **meno inquinamento e una salute migliore**".*

Gli Stati che saranno presenti a Dubai tra due settimane facciano sentire la loro voce.

ClimateAid Network

